

Incontro biennale di Musica Elettronica. Quinta edizione

UNA TERRA FERTILE

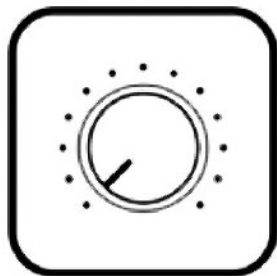
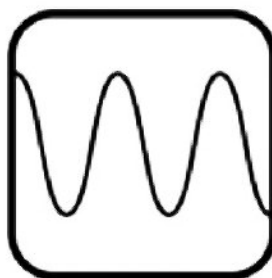
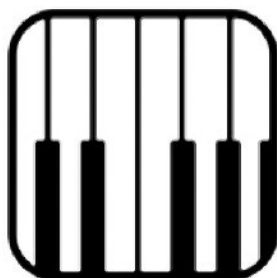
Scuole e centri di ricerca e produzione di musica elettronica che operano in Italia si sono dati appuntamento a Sassari, agli inizi di giugno. Bilanci e prospettive.

Prossimi appuntamenti a Torino e Roma.

a cura della redazione

Organizzata a Sassari da Maria Cristina De Amicis, 'La Terra Fertile', sorta una quindicina d'anni fa, riprende finalmente la cadenza biennale avviata negli anni '90 a L'Aquila, dove l'incontro è nato e si svolto per alcune edizioni. La manifestazione, nei quindici anni di esistenza, ha dato un contributo essenziale all'organizzazione didattica delle Scuole di musica elettronica; l'edizione di Sassari, in specie, ha proposto con determinazione il problema dei contenuti, dell'organizzazione formale dei corsi e l'esame dei relativi sbocchi professionali, coerentemente alla ristrutturazione prevista dalla riforma dei Conservatori. Erano presenti 25 Conservatori (Avellino, Bari, Bologna, Cagliari, Como, Cosenza, Cuneo, Foggia, Frosinone, Genova, L'Aquila, Latina, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Sassari, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Vicenza) e i maggiori centri di ricerca italiani (CRM - Centro Ricerche Musicali di Roma, Edison Studio di Roma, Istituto Gramma de L'Aquila, Istituto Tempo Reale di Firenze).

Hanno partecipato all'incontro anche Bruno Civallo, direttore generale AFAM - Alta Formazione Artistica e Musicale del MIUR, Gisella Belgeri, presidente CEMAT, e i direttori dei Conservatori di Sassari, Antonio Ligios, e di Roma, Edda Silvestri. Dalla discussione, rilevante soprattutto quella sulla didattica e sul relativo assetto dei laboratori, è emersa la necessità di identificare e far nascere una figura di supporto: il 'Responsabile di Laboratorio', in grado di rispondere alle diverse esigenze della formazione, della produzione compositiva e



della sperimentazione tecnica. Forte l'interesse dei docenti per un coordinamento fra diversi Conservatori nella prospettiva di attivare dei dottorati di ricerca: una novità assoluta nel panorama delle attività culturali del Conservatorio in grado di proiettare l'istituzione in una dimensione realmente universitaria, e di farla interagire anche con analoghe istituzioni internazionali.

Si è pensato inoltre di dar vita a progetti di ricerca basati su specializzazioni già presenti nei corsi di musica elettronica e ad un coordinamento nazionale dei docenti, i cui rappresentanti diventino gli interlocutori del Ministero, su aspetti specifici del settore.

Notevole anche la partecipazione di studenti. La discussione tra docenti e studenti, sviluppatasi anche nelle pause del convegno, ha posto in evidenza la necessità di una formazione professionale collegata alle esigenze del mondo del lavoro; ha individuato gli aspetti culturali su cui insistere per migliorare la formazione sia musicale che tecnica, ed ha stigmatizzato il disinteresse generale per le esperienze più avanzate del linguaggio artistico e musicale in Italia.

Si è formata, infine, anche un'associazione degli studenti italiani di musica elettronica che, già dai prossimi mesi, collaborerà con i docenti per il raggiungimento degli obiettivi discussi.

Il prossimo confronto, ad ottobre, nel Convegno di Informatica Musicale Italiano presieduto dall'AIMI, Torino; e nell'EMU-Meeting, organizzato a Roma, in novembre, dal Conservatorio di Santa Cecilia. @